

IL PROGETTO. Il piano dell'ingegner Sartori attende di essere attuato

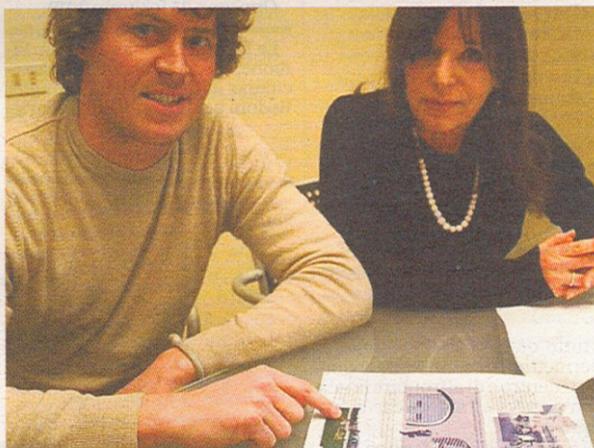


L'area di Porta Fura come diventerebbe con il progetto dell'ingegner Sartori

«Spiaggia con palme» Un lido a Porta Fura

Relax in riva all'Adige nel quartiere di San Zeno
Il consigliere Cametti: «Così si riqualifica l'area»

Relax in riva all'Adige, c'è il progetto per la spiaggia a Porta Fura. Un lido, un chiosco e un teatro a pochi passi dal centro storico, nel quartiere di San Zeno, con una doppia funzione: offrire un luogo per una piacevole pausa e togliere dal degrado uno dei luoghi più suggestivi della città. Lo sguardo è stato rivolto a Parigi, dove lungo la Senna è stata inaugurata una spiaggia con palme e tende a strisce. Esempi di spiagge fluviali realizzate e progettate ci sono pure a Londra, Firenze, Amsterdam, Praga e Madrid. A proporlo, già la scorsa estate, è stata Lucia Cametti, presidente della commissione Cultura del Comune. A crederci è stato anche l'assessore ai Giardini Luigi Pisa durante un sopralluogo lo scorso giugno. Ora, il progetto per il Lungadige è sulla carta ed attende solo di essere attuato. A disegnarlo è stato l'ingegnere Pietro Sartori che ha previsto tre aree distinte e nello stesso tempo interconnesse tra loro. Una zona per il relax realizzata con una spiaggia. «Che esiste già - commenta Cametti - ed è pure parzialmente utilizzata, ma si trova in uno stato di forte degrado: infatti, ci sono bivacchi ed immondizia». Un'altra per le rappresentazioni teatrali. «Anche questa - prosegue Cametti - è già esistente e potrebbe accogliere musica, cabaret, letture di libri e recita di poesie». Un'ultima, caratteriz-



Lucia Cametti e Pietro Sartori visionano il progetto

zata da un chiosco con servizio in spiaggia e al teatro.

Il progetto nasce con l'intento di far rivivere ai cittadini un luogo non solo tra i più suggestivi lungo l'Adige, ma anche storico e pressoché dimenticato. «Qui - spiega Cametti - presero avvio le mura di Cangrande, successivamente integrate con quelle della Repubblica Veneta. Poi, le mura delle difese austriache. Questo posto, ora può diventare luogo di benessere per chi è molto impegnato tra lavoro e famiglia, magari durante la pausa pranzo sia in estate che in inverno». «E' un progetto ecocompatibile - continua Cametti - Nell'intervento c'è la bonifica dell'area, la rinaturalizzazione del litorale, la riqualificazione degli spazi verdi, la valorizza-

zione del belvedere esistente. C'è anche un palcoscenico naturale che può accogliere concerti di artisti veronesi che non trovano spazi altrove». Per arrivarci, si è pensato pure ad un mezzo davvero originale: una sorta di «zattera» con due fermate nel centro città, una a Castelvecchio e l'altra sul lungadige San Giorgio. Comunque la spiaggia è raggiungibile a piedi ed in bicicletta dalle vie Torretta e Porta Caterna. Quest'ultimo accesso, nel futuro potrebbe accogliere anche il parcheggio sotto il vallo.

Sui tempi di realizzo, «c'è già tutto - dice Sartori - e per dare vita alla spiaggia con tutti i suoi servizi non servono più di due mesi. Non c'è alcun lavoro di demolizione e sbancamento». ● M.CERP.